

LOCAZIONI LAMPO PRIMA IL BOOM ORA LA TRINCEA

 Sommerso e concorrenza alle strutture ricettive tradizionali hanno fatto scattare il giro di vite

B&B e Airbnb nel mirino di governo nazionale e Regioni
«Ma rischiano di andare in fumo migliaia di posti di lavoro»

di CHRISTIAN BENNA

Altro che relax e piaceri estivi. Nel Triveneto l'industria delle vacanze vive in una trincea permanente. Dopo la rivolta degli albergatori contro l'invasione degli affitti brevi di Airbnb, adesso scatta la protesta di *bed and breakfast*, agriturismo, case vacanze e affittacamere che contestano le recenti strette normative, sia nazionali che regionali. Il *casus belli* risale allo scorso anno, quando la Federalberghi ha iniziato una dura campagna su tutta la Penisola chiedendo a gran voce regole uguali per tutti. Tradotto: se i privati vogliono servirsi di piattaforme come Airbnb per affittare la propria casa o alcune camere ai turisti, ben vengano. Ma devono rispettare le norme fiscali e applicare le tasse di soggiorno dove sono previste. Altrimenti si tratta di concorrenza sleale che danneggia le imprese e il turismo.

Boom negli ultimi anni

Una levata di scudi a cui non poteva restare sorda la politica. Negli ultimi anni c'è stato un vero e proprio boom di abitazioni private trasformate in strutture turistiche. C'è chi affitta la seconda casa, chi mette a disposizione una stanza, chi serve anche la colazione. In sostanza si tratta di minialberghi, a prezzi convenienti che attirano nuovi turisti. La buona notizia è che il record di visitatori crea occupazione e salari aggiuntivi. Quella cattiva è che molti privati si "improvvisano" affittacamere perché il lavoro continua a latitare. E allora il vecchio mattone, su cui gli italiani hanno sempre investito, tanto che l'80% delle

famiglie è proprietaria di una casa, diventa una risorsa da sfruttare. L'accelerazione allo scambio e all'affitto di abitazione è stata impressa dal successo di Airbnb, la piattaforma di condivisione di alloggi, che rimette in moto tutta la filiera delle attività ricettive extralberghiere. In Veneto ci sono circa 13 mila alloggi in affitto su Airbnb (di cui più di un terzo solo a Venezia), in Friuli Venezia Giulia 1.600 e in Trentino Alto Adige 3.450. «Ma non è vero che si tratta di attività occasionali», ha tuonato Marco Michielli, presidente di Federalberghi Veneto. «La maggior parte degli annunci si riferisce ad appartamenti disponibili per oltre sei mesi all'anno». Il governo, messo sotto pressione dall'industria dell'*hotellerie*, ha di recente varato una sorta di tassa Airbnb, secondo quale la piattaforma americana dovrebbe agire da sostituto di imposta, incassando il 21% del costo dell'affitto breve e poi girarlo al fisco.

Nuova legge quadro veneta

Nel Nordest i consigli regionali e i comuni sono stati più rapidi, hanno anticipato i tempi, cercando di regolare tutte le attività extralberghiere. Ad esempio la nuova legge quadro sul turismo in Veneto obbliga i b&b delle aree ad alta densità turistica a trasformarsi in attività imprenditoriali a tutti gli effetti attraverso l'apertura della partita Iva. A Trieste e Venezia sono

partiti controlli a tappeto. Nella città lagunare sono stati scoperti decine di *bed and breakfast* e appartamenti in affitto per turisti in pieno centro di Venezia erano completamente sconosciuti al fisco e operavano senza alcuna autorizzazione.

Tassa di soggiorno in Fvg

A Trieste, dove i posti letti sono cresciuti del 40% in tre anni, 141 B&B, 615 case vacanze e 315 affittacamere, è nata una task force per monitorare i flussi turistici in tempo reale.

La nuova legge regionale sul turismo del Friuli Venezia Giulia ha introdotto, a discrezione poi dei comuni se applicarla o meno, la tassa di soggiorno. Anche in Trentino Alto Adige il

boom dei B&B ha fatto drizzare le antenne alle istituzioni. I B&B in Trentino sono 1.500, nel 202 erano 400, ma c'è una forte percentuale di sommerso a cui la Provincia di Trento ha dichiarato guerra. I privati che fanno attività extra alberghiere non ci stanno a passare per evasori. E adesso rilanciano chiamando in causa il ministro del Turismo Enrico Franceschini. Ondina Giacomini presidente di Abbav Veneto, l'associazione dei B&B e affittacamere regionale, ha

scritto una lettera infuocata al ministro, firmata anche dagli agriturismo (Agata) Confedeli-zia e Fiap.

Un unico scopo

«Ci siamo uniti con un unico

scopo», scrive Ondina Giacomini, «chiederle di risolvere questo nodo gordiano, fatto di leggi e delibere che se applicate, distruggeranno migliaia di posti di lavoro. E ricordiamo che in molti casi il reddito dato dalle strutture extralberghiere sono l'unica risorsa per chi ha perso il posto di lavoro e deve pagare le rate del mutuo, per donne e famiglie che comunque nulla chiedono alle istituzioni, se non di lasciarle lavorare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERO DI STANZE IN AFFITTO SU AIRBNB



	2016		ALLOGGI AD OTTOBRE 2015	VARIAZIONE % AGOSTO 2016/ OTTOBRE 2015
	NUMERO	N°/KMQ		
Veneto	12.740	0,69	9.993	27,5
Trentino A.A.	3.435	0,25	2.605	31,9
Friuli Venezia Giulia	1.647	0,21	1.377	19,6
ITALIA	222.786	0,74	177.865	25,3

Fonte: Federalberghi CROMASIA



Ondina Giacomini

>> Giacomini (Abbav Veneto): «Reddito degli affitti brevi unica risorsa per chi ha perso l'impiego e paga il mutuo»

